

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Quello che si dice e quello che si fa.

Purtroppo, ottanta su cento, le idee non corrispondono ai fatti, o, a dir meglio, i fatti non riescono conformi alle idee. E' una piaga questa vecchia quanto l'uomo e che forma nella storia della umanità due linee parallele: quella dell'idee e quella dei fatti.

Forse perciò a Victor Hugo piacque definire l'uomo: "un'elissi con due fuochi; le idee rappresentano l'uno, i fatti l'altro." Benchè poetica e strana la definizione dice assai.

Ma veniamo al *quia*. Nel nostro piccolo cervello regna un turbinio d'idee svariate, che, attuate, potrebbero fare del nostro giornale qualcosa di buono e di dilettevole. E in nessun numero, meglio che in questi — primi del novello anno — si potrebbero manifestare siffatte idee. Sta bene; la cosa peraltro rivestirebbe un carattere di *réclame* inopportuno, veduto che non solo i vecchi abbonati ci restarono fedeli e pagarono puntuali, ma che anche di nuovi si vollero aggiungere ai numerosi lettori del *Cittadino*.

E poi, a che prò sciorinare in parata un mondo di idee, quando di queste la minima parte fosse per essere effettuata? Ciò forse potrebbe riuscire più che di vantaggio, di danno. Meglio è quindi, che noi frattanto esponiamo quello che sapremo di poter attuare di subito e che dipende solo dalla nostra libera volontà. Quanto al resto aspetteremo l'appoggio dei lettori, perchè venga attuato.

E le nostre prime idee, che si risolvono poi in programma pel novello anno, sono queste che oggi sottoponiamo alla critica dei nostri amici, cui preghiamo di vagliare e di ponderare bene *quindi e quindi* prima di formular giudizio in proposito.

Primo. Il giornalismo è per noi una missione santa, a tale che nelle condizioni attuali in cui si agita la società, assume un'importanza altissima.

La quale a mille doppi cresce, se si considera il giornale non soltanto come sentinella avanzata del partito, sentinella che vigila per tutelare i propri diritti e respingere animosamente gli attacchi dell'avversario, ma come organo potente di educazione e d'istruzione. Quello che più preme è di educare, d'istruire il popolo; ma non si educa nè s'istruisce in un sol giorno. Quest'opera è lenta e si completa per una insensibile evoluzione morale, che il più delle volte sfugge al nostro sguardo. Ed è per questo, per questo solo che certuni, i più corrivi nel giudicare e i meno osservatori, esclamano con senso d'amarrezza: "Che vantaggio ricavamo mai dal nostro giornale?". A ciò noi potremo rispondere con una semplice osservazione; pregando cioè coloro, i quali mandano questo sospiro — se vecchi — a confrontare i tempi presenti coi tempi di già venti e trent'anni; se giovani — a farsi raccontare dai vecchi quanta libertà, quanto rispetto avevano i cattolici di già venti o trent'anni, e poi confrontarlo col rispetto e con la libertà di adesso. Anche i più pessimisti vedranno che il cammino fatto nel vantaggio della causa cattolica è grande, è sentito.

Ora di questo vantaggio merito precipuo è del giornale. Del giornale, che prima veniva boicottato per disprezzo poi bruciato per livore, infine letto per curiosità e che poté rivendicare i diritti dei cattolici e invocare per essi quel rispetto e quella libertà che non si nega nemmeno all'infimo della plebe. Che se non fosse stato il giornale cattolico, a che punto saremmo noi forse ora con la nostra causa? Domandatelo a quelle diocesi, che non hanno giornali; o meglio a quelle che ne hanno parecchi di liberali, senza averne uno di cattolico da contrapporre.

Il giornale cattolico poi comunque redatto, comunque scritto, perciò stesso che esiste, arreca del grande vantaggio; alla stessa guisa che grande vantaggio alla difesa e alla grandezza della patria arreca l'esercito benchè non combatta, benchè forse sprovvisto del necessario per una campagna proficua. E alla stessa maniera che noi spendiamo dei milioni e milioni all'unico scopo di poter dire agli stranieri: "abbiamo un esercito"; così i cattolici devono spendere, e volentiersamente spendere, per poter dire agli avversari: "abbiamo un giornale". E ciò non è poco.

Non è poco, perchè gli avversari si astengono dal fare e dal dire molte cose, che farebbero e direbbero se non ci fosse il giornale cattolico, che può smascherarli, sbugiardarli, denunciarli al popolo nella loro nuda e cruda realtà. E sapeste quanto brucia la pubblicità a certi messeri, che lavorerebbero a tutt'uomo di nascosto, nel silenzio delle loro associazioni, nel romitaggio del proprio paese!...

(Continua)

Notizie Estere

La morte di una Bonaparte. — Agen, 2. — E' morta in età di 66 anni, suor Luisa Teresa, nata Letizia Ramolino, quindi principessa Bonaparte. Nacque dalla storica Casa di Ajaccio.

L'abbandono del porto di Marsiglia. — Marsiglia, 2. — Malgrado le istanze del Governo francese presso il Governo inglese, accertati che la grande Compagnia inglese Peninsular-Oriental è intenzionata di abbandonare il porto di Marsiglia, preferendo Genova o Brindisi. Sembra che altre Compagnie inglesi non tarderebbero a seguire l'esempio della Peninsular.

Contro gli Assunzionisti. — Parigi, 2. — Il giudice istruttore Fabre ha proceduto all'interrogatorio di parecchi religiosi Assunzionisti, processati sotto il grottesco pretesto di aver contravvenuto all'articolo 291 del Codice penale, che vieta le associazioni di oltre venti persone. Aspettiamo l'esito.

Un successo degl'inglesi. — Londra, 2. — Il ministro della guerra comunica il seguente dispaccio. Il colonnello Pilche sconfisse completamente il 1 gennaio il comando boero a Sunnyside presso Belmont, ed occupò Laager. Quaranta boeri furono fatti prigionieri, senza contare i morti ed i feriti. Le perdite inglesi si riducono ad un ufficiale ferito e due soldati uccisi.

Fine del processo pel complotto e sentenze. — Parigi, 2. — All'Alta Corte Menard termina la difesa scongiurando l'alta Corte di non scendere fino al punto di emettere condanna per un complotto inesistente. Alcuni accusati pronunciano indi poche parole riaffermando la propria innocenza. Fallieres dichiara quindi chiuso il dibattimento. La Corte si ritira per deli-

berare; quindi pronunzia le seguenti sentenze. Ha riconosciuto Buffet colpevole di complotto con voti 148 contro 43, col beneficio delle circostanze attenuanti. Sabran venne assolto con voti 152 contro 23, Deramel con voti 103 contro 65 e Devaux con voti 91 contro 81. Il seguito delle deliberazioni è rinviato a domani a mezzodi.

Disgrazia spaventevole. — Fiume 2. — Durante un banchetto, certo Ruban, sentendosi indisposto, un amico gli offerse dell'antipirina; invece, per errore, gli diede della stricnina. Il povero Ruban morì sul colpo e l'amico si suicidò.

Lettere Svizzere

Ginevra, 31 dicembre.

Modi poco parlamentari alle manovre — Cose del ministero e della magistratura — Prepotenze e soverchie.

Eccovi notizie raccolte nel 99 e che il *Cittadino* anche volendolo, non potrà pubblicare prima del 900, notizie meschine, che segnano anche per la Svizzera un incedimento, anziché perfezione di cuori, d'indoli e di caratteri. Se in Italia sono a deplorarsi ben sovente le tragedie delle caserme, in cui doganieri, carabinieri e soldati si tolgono con suicidii atroci la vita, pur qui si hanno ben di spesso a riprovar questi crudi maltrattamenti da parte degli ufficiali istruttori verso i militi, che tutt'altro rivelano che nobiltà di animo e gentilezza d'inciviltà costumi.

Alle manovre ultime in settembre a Wallenstadt nel Canton S. Gallo vi furono due istruttori, un capitano Boletti ticinese e un tenente Warner lucernese, che svillaneggiarono con modi cosacchi e parole da trivio i soldati ginevrini. Ritornati alle case loro, questi ne levarono la morte nei giornali, e tosto il Municipio e il Consiglio di Stato di Ginevra aprono una severa inchiesta per appurare la verità di quelle indecenze, e ne viene in chiaro che quei due avevano proprio detto essere le reclute ginevrine gente infingarda, oziosa, infrollita nei caffè e nei teatri ed omai corrotta tutta dai vizii. Il Consiglio di Stato denunciò allora i due non lodati né lodevoli istruttori al dipartimento militare federale perchè procedesse a norma di legge al castigo di essi; ma siccome il dipartimento vacilla e tentenna in si scabra faccenda e finora non mosse un dito a reprimere quelle ingiurie, le autorità ginevrine protestarono che non avrebbero più mandate le loro truppe in servizio federale se prima non si puniscano a dovere gli alterati oltraggiatori dell'onore e riputazione cantonale. E sta bene.

* Crisi e dimissioni ministeriali in massa qui non se ne danno e neanche sono possibili. I nostri 7 ministri, uno dei quali è anche preside della Confederazione, vengono scelti e nominati per così dire, a vita dall'assemblea federale (Consiglio Nazionale e Consiglio degli Stati riuniti) e sono mandatari di questi due Consigli che, radicali essi in maggioranza, eleggono sempre il fior fiore della liberaleria a reggere i supremi destini del paese. Il popolo potrà ai suoi referendum respingere leggi e chiedere migliorie, ma i sette del palazzo d'Erlach non si commuovono né si muovono; essi aderiscono come polipi al loro seggio e vuolsi un posto più lucroso per indurli ad uscire dalla comoda epdaccchia.

Quindi anche nel 1900 avremo i soliti: Hauser, Zemp, Deucher, Brenner, Müller. A successori di Ruffi e Lachenal avremo Comtesse di Neoborgo e Buchetvedese e quindi al completo i 7 nostri eccelsi magistrati, il primo

dei quali (Hauser) funge nel prossimo anno, per la nomina di lui nella settimana avanti il Natale, da presidente della Confederazione ed insieme del ministero, ossia Consiglio federale.

* Anche i giudici federali (14) può dirsi che vengano riconfermati a vita. Nell'accennata settimana eravi la nomina da parte della suddetta assemblea di un supremo giudice federale. Questa volta la massoneria vi subì uno scacco: in piè del fratello Bielmann, fu scelto Emilio Perrier che fu allievo della nuova e già si fiorente Università di Friburgo sua patria. Cominciò egli i suoi studi in quel Collegio di S. Michele, che conserva tuttora lo spirito e le tradizioni di quegli impareggiabili maestri che furono i gesuiti, sbandeggiati dal quarantottesco turbine radicale, ed ebbe poi a maestro nell'avvocatura il compianto Broye a cui ora succede nel supremo tribunale della Confederazione. Fattosi avvocato, fu, a così dire, l'oracolo dell'intero cantone, perchè non temeva di rispondere a certi letigiosi, ch'egli non difenderebbe la loro causa, essendo essa non buona. La città e la giovine Università di Friburgo, all'annuncio della nomina di Perrier a giudice federale, gli fecero una solenne ovazione, la prima come ad eletto figlio, l'altra come ad allievo e dottissimo professor suo di diritto. E' dolente l'Università della perdita d'un tal personaggio difficile a surrogarsi, ma sentesi nobilmente orgogliosa, che dal suo seno esca un professore il quale dettava i suoi inappellabili responsi al popolo svizzero. Perrier è di Châtel Saint Denis, ove nacque nel 1848.

Già Tarquinio il Superbo, decapitando con un bastone gli alti papaveri del suo orto, voleva insegnare ai servi che dovessero fare delle teste dei più distinti senatori di Roma, ed Enrico VIII d'Inghilterra insegnava altrettanto col dire e ripetere a' suoi cortigiani, che egli non poteva aver pace finchè vivessero Tommaso Moro ed altri personaggi del regno a lui avversi, perchè apostata. Questi grandi la voce della verità non la vorrebbero più udire da nessuno, e se adesso non mozzano addirittura la testa ai propri censori, li destituiscono però dall'impiego e li condannano ad un perpetuo pauperismo. E' ciò che or fece anche il nostro Consiglio federale; esso destituì il D.r Bristlein da 20 anni traduttore alla cancelleria federale, perchè a tempo perduto scriveva su d'un giornale certe critiche intorno agli eccelsi, ma non intangibili, investiti dei supremi poteri. Che ciò possa scusarsi in una monarchia, dove tutti ormai o direttamente o di riverbero vogliono essere invulnerabili, passi; ma non può assolutamente ammettersi in una repubblica nella quale tutti, anche i pubblici stipendiati, sono liberi cittadini ed eseguito il proprio compito nell'impiego, hanno pienissimo diritto ad esprimere la propria opinione in qualsiasi emergenza. Tali punizioni indebite, anziché giustificare, manifestano anche ai ciechi ed ai sordi esservi del marcio e molto nelle alte sfere ed anche uomini non degni di quell'altezza; perchè mentre non temono di lordarsi coi fatti, hanno poi paura di quattro linee che mettono in chiaro quei tristi fatti medesimi. Si vede proprio che anche certi pretesi uomini grandi hanno pur essi le loro piccole passioncelle che disfogano in puerili vendette negli infimi consigli comunali e su su fino ai consigli ministeriali e nazionali.

E poi questi consiglieri federali pretenderebbero un aumento ancora sul loro stipendio di 12,000 franchi e portarlo a 15,000! Ma toccherà al popolo l'ultima parola.

Il Giubileo del 1300 e Dante e Giovanni Villani

Al giubileo del 1300 ci fu anche Dante Alighieri; e da quel giubileo gli venne la prima idea di comporre il Poema; nel quale è incarnato il concetto della rigenerazione dell'individuo, e perciò stesso anche della società, solo che approfitti dei mezzi di cui dispone la chiesa.

Ancora al giubileo del 1300 ci fu il Villani; e standoci a Roma, concepì l'idea di scrivere la storia di Firenze, la quale storia è concepita in modo, che anziché storia di una sola città, essa è una vera storia universale, e non per anco apprezzata secondo merito.

Che a quel giubileo ci fosse il Poeta, appare chiaro da quel che scrive nella prima cantica ove dice:

Come i Roman, per l'esercito morto, L'anno del giubileo, su per lo ponte, Hanno, a passar la gente, modo cotto,

Che dall'un lato tutti hanno la fronte Verso il castello, e vanno a Santo Pietro; Dall'altra sponda, vanno verso il monte.

L'esercito molto è la moltitudine esorbitante dei pellegrini che si trova di permanenza a Roma, dovendo ogni pellegrino fermarsi quindici di per la visita delle quattro basiliche.

Il ponte è quello di S. Angelo che per quella circostanza era diviso longitudinalmente da un assito, perchè quelli che andavano a S. Pietro, non impedissero quelli che tornavano indietro, cioè verso il Gianicolo.

Il Villani afferma come la moltitudine dei pellegrini affluenti fosse « la più mirabile cosa che mai si vedesse, chè al continuo in tutto l'anno durante, avea in Roma, oltre al popolo romano, duecento mila pellegrini, senza quelli ch'erano per li cammini andando e tornando ». Lib. VIII. 36.

Un cenno pel giubileo ce lo dà il Poeta anche nella seconda cantica, ove si legge:

Veramente da tre mesi egli ha tolto Chi ha voluto entrar con tutta pace. Purg. II, v. 98.

Risponde qui un amico di Dante col dire che da tre mesi soltanto, l'angelo che tragitta le anime al regno del Purgatorio, è disposto a prender su tutti indistintamente, purchè entrino in pace nella sua cimba. Erano tre mesi che Bonifacio VIII aveva indetto il giubileo, col quale naturalmente si eran tolte molte barriere al peccatore pentito.

E così, la bolla di Bonifacio sarà bensì del 22 febbraio 1300 a *nativitate*, ma il giubileo deve contarsi dal 1 di gennaio, seppure non si vuol partire dal Natale 1299, contando Dante tre mesi di giubileo col 29 o col 30 di marzo, epoca in cui Casella dice a lui: *Veramente da tre mesi egli ha tolto ecc.*

Un altro accenno al giubileo si è quello ove dice:

A noi venia la creatura bella Bianco-vestita e nella faccia quale Par tremolando matutina ¹⁾ stella.

Le braccia aperse, et indi aperse l'ale; Disse: venite, qui presso i gradi, ²⁾ Et agevolmente omai si sale....

Menocci ove la rodicia era tagliata. Quivi mi batteò l'ale per la fronte; Poi mi promise sicura l'andata.

Purg. XII, v. 88.

Nell'allegorico, — perchè nel letterale è un angelo, — la creatura bella bianco-vestita, è proprio il Sommo Pontefice accordante l'indulgenza del giubileo, e che allora era Bonifacio VIII, come ora è Leone XIII.

Nel fatto il batter d'ala di quell'angelo, portò per effetto di cancellare quasi del tutto dalla fronte del Poeta i sette P, fatti col puntone della spada dall'angelo portinaio (Purg. c. IX); e questo effetto si è precisamente quello

dell'indulgenza del giubileo, rappresentando i sette P. la penitenza dovuta al peccatore anche dopo confessato il peccato.

Quella roccia tagliata poi, mi ricorda l'apertura della porta santa, perchè a Dante non faceva duopo di supporre delle rocce tagliate, gli bastava di entrare per una strada qualunque.

Di più quella roccia tagliata mi dà il significato morale dell'apertura della porta santa, la quale indica la breccia che fa la chiesa col giubileo per una maggiore indulgenza alla misericordia divina.

E così sarà vero che la cerimonia dell'apertura della porta santa rimonti solo fino ad Alessandro VI, cioè solo al 1500; ma qualche cosa di simile ci doveva essere anche prima, e anche al giubileo del 1300.

Questo è quanto è ricordato dall'Alighieri nel Poema per conto del giubileo 1300; e non è poco.

Quanto al Villani dirò che non solo ci fu esso pure al giubileo 1300, ma di più si fu là che prese la risoluzione di scrivere la sua celebre istoria di Firenze.

Eso scrive: « Trovandomi io in quello benedetto pellegrinaggio, nella santa città di Roma, veggendo le grandi e antiche cose di quella... scritte per Virgilio e Salustio, e Lucano e Tito Livio, e Valerio e Paolo Orosio...; presi lo stile e forma da loro (intendi l'ispirazione), tuttoché non fossi degno a tanta opera fare...; e così... tornato da Roma, cominciai a compilare questo libro, a riverenza di Dio e del beato Giovanni, e a commendazione della nostra città di Firenze. » Lib. VIII, 36.

Se tanto bene a quel tempo, mentre la Divina Commedia è frutto del giubileo 1300, e così lo è la Cronaca di Giov. Villani; qualche cosa di bene giova sperare che ne venga anche dal giubileo attuale. P. G. I.

(1) Mi riservo a mettere due t quando scriverò mattino che è il sincopato di matutino.

(2) I sette cerchi del Purgatorio.

Notizie Vaticane

Auguri al S. Padre pel capo d'anno. — Quasi tutti i Capi di Stato e gli alti dignitari, inviarono auguri al Santo Padre pel nuovo anno. Numerosissimi furono gli auguri inviati anche da privati e da Associazioni cattoliche.

La Messa di mezzanotte del Papa. — Ad eloquente dimostrazione del consolante stato di salute del Pontefice, sta il fatto che Egli celebrò la Messa di mezzanotte nella sua Cappella privata. Vi assistevano i famigliari.

I nonagenari a Leone XIII. — L'appello del nonagenario svizzero, Puttat, a' suoi coetanei, per rendere omaggio al Santo Padre, ha avuto una accoglienza favorevole in tutto il mondo. La Croix del 31 dicembre scrive che seicento nonagenari le hanno trasmesso i loro nomi per il loro invio a Leone XIII. Fra di essi, un vecchio soldato scrive al Papa di non aver più fatto Pasqua da mezzo secolo; spera però colla benedizione del Vicario di G. C. di poter farla nel 1900.

Notizie Italiane

Conversione di un abissino. — Aosta, 2. — Si è convertito al cattolicesimo l'abissino Omar Abrain, prima d'ora seguace dello scisma d'Entiche. La cerimonia fu celebrata nella cappella privata del palazzo episcopale. Omar Abrain ricevette il battesimo da Mons. Vescovo.

Falsi monetari. — Vicenza, 2. — In seguito ad attive indagini i carabinieri riuscirono a scoprire a Salcedo di Thiene una vasta fabbrica di monete false di nichel. Tutti gli ordigni e buona quantità di monete false furono sequestrate. A Portogruaro poté essere arrestato uno dei falsi monetari: certo Fortunato Poletto. Gli si rinvennero addosso circa sessanta lire di monete di nichel false.

Un colossale processo si svolgerà quanto prima a Sassari contro i banditi e loro favoreggiatori, arrestati in massa nel maggio scorso. Gli arrestati sono 400, i testimoni 1900, tra d'accusa e di difesa. Tra gli accusati sonvi sindaci, consiglieri comunali, maestri elementari, facoltosi possidenti, commercianti, ecc. ecc. i quali, sempre secondo l'accusa, da lungo tempo s'erano insediati nei municipi e spadro-

neggiavano nei paesi, spesso creandosi, coi frutti delle rapine e dei furti, invidiabili patrimoni e sbarazzandosi magari di chiunque fosse loro d'incampo. Vi saranno anche delle donne tra le quali notevole le sorelle dei celebri banditi Serra, e Sanna. I volumi del processo ammontano a circa duecento.

Una tragedia a Canale d'Alba. — Torino, 2. — L'abitudine tuttora vigente in certi comuni di sparare a salve in occasione di nozze contadinesche ha dato origine in Canale (Alba) ad una orribile tragedia. Un corteo nuziale si dirigeva sabato sera verso l'esterno dell'abitato, e qualcuno della comitiva esplodeva dei colpi di pistola. Sulla piazzetta di San Bernardino, il brigadiere dei carabinieri Ribaldone, comandante quella stazione, accompagnato da altro carabiniere ordinò di desistere. Pare che allora quella gente senza dubbio avvinazzata, si sia ribellata, percuotendo i carabinieri. Il fatto è che questi, vistisi sopraffatti, spararono colla rivoltella e lo sposo Costa Tommaso, d'anni 22, e certo Lotti Giovanni, di 18 anni, il quale per caso transitava in quei paraggi, caddero morti. Una donna venne gravemente colpita alla mandibola inferiore. Accorsero sul luogo le autorità di Alba, e furono tosto operati parecchi arresti.

Bizzarrie del tempo. — Palermo, 2. — Da due giorni spira un scirocco caldissimo che ha fatto salire il termometro a circa 26 gradi, temperatura tropicale. Pare di trovarsi addirittura agli ultimi di giugno.

Il Po minaccia. — Ferrara, 2. — Stamane una forte quantità di massi di ghiaccio discendevano pel Po, tanto da coprire tutta la superficie del fiume. Si è deliberato l'apertura di un ponte di chiatte e venne interrotta la comunicazione del Ferrarese col Veneto.

Dalla Provincia

31 dicembre. Al corrispondente di Faedis senza nome, al « Giornale di Udine ».

Questo eroe di corrispondente, che pone la maschera sul volto, perchè non sia conosciuta la sua figura, nel n. 309 del Giornale di Udine, ha depresso la sua bava in un articolo non so se più ridicolo o più venenoso. Poveretto! quanta ingenuità egli crede che sia ancora al mondo! Egli stima che tutti sieno per ascoltare l'oracolo che esce dalle sue labbra! Intitola la sua broda: *E' ora di finirlo!* E non v'è male per un Don Chisciotte suo pari!!!

Il parroco venne in paese con promesse di pace... Sicuro, ma con quella pace, che ha per base la giustizia e l'onestà. Il parroco di Faedis con quel carattere franco che egli ha, un anno fa al signor Sindaco di Faedis, che pregava il parroco di Campeggio nel dì dell'ingresso, acciò portasse la pace in Comune, rispose, che egli pure la desidera, ma la vera pace, che ha sue fondamenta sul vero e sul giusto. Egli non ha ricompensato male, ma ottimamente il paese; giacchè per opera sua furono portati dei grandi vantaggi alla parrocchia.

Il corrispondente dice, che il parroco fece nascere delle discordie in seno alle famiglie. Ne accennò una sola... lo sfidiamo. Non si mentisce impunemente. Il parroco potrebbe processarvi, eroe delle tenebre! Quante famiglie invece non provarono l'efficacia della sua opera pacifica! Lo dica il Municipio, che qualche cosa dovrebbe saperne.

Nel corpo musicale si è introdotta la discordia. Per colpa di chi? Del corpo musicale stesso, il quale era composto di elementi disparati, e che non aveva per base Dio e Religione. Se molti non vollero più far parte della Banda, si è perchè è impossibile andar d'accordo fra atei e religiosi, fra bestemmiatori e timorati di Dio!

Domenica scorsa (falso! martedì scorso) fu un concerto sulla piazza di Faedis, ed il parroco fece suonare le campane. Le campane suonarono, come suonano ogni festa e a quell'ora stessa, e i bravi bandisti non furono disturbati, perchè le campane non suonavano quando suonava la famosa Banda.

Il pubblico, stanco di tutte queste intransigenze, volle allora che venissero suonati più volte la marcia reale e l'inno di Garibaldi. Il pubblico? Pochi, ma pochissimi, e anche

questi d'intesa prima, come lo sappiamo per prove certe ed irrefragabili.

Tra questi però emergeva la simpaticissima figura del servo, famiglia o stalliere che si voglia chiamarlo, del Sindaco. Caro quell'omaccione, lungo lungo e lanternuto che rassomiglia Caronte sullo Stige. Quanto affetto, che egli si attira col suo fare disinvolto e spiritoso!

E allora la Banda suonò l'inno. Ma se dei bandisti testificarono allo scrivente, che più giorni prima avevano presa questa deliberazione? Ma l'inno di Garibaldi lo sapevano prima, cari bandisti. Non l'hanno mica suonato *ex abrupto*? A chi volete darla ad intendere, signori? Ci credete minchioni? Andate là, che non vi è chi più vi creda in paese.

Tutti peraltro dicono che è ora di finirlo. Di finirlo sì, ma con voi, che avete stomacato il paese colle vostre intransigenze settarie.

I carabinieri conoscono dove stia il marcio, ed essi, che vedono ed osservano, fanno bene a mantener l'ordine e a mettere in contravvenzione i pubblici disturbatori, gli schiamazzatori notturni, gli ubbriachi, i sovvertitori della legge, che per poter passare, vorrebbero bruttare il nome santo della patria. Alla fine dei fatti non sono i clericali di Faedis, ma i loro oppositori, che compariscono sul banco degli accusati.

Tolmezzo

1 gennaio. Funzioni religiose. — Sempre solenne riesce dovunque la funzione di chiesa d'anno che si celebra in ogni chiesa principale: ma quest'anno in Tolmezzo fu la medesima contraddistinta da una circostanza speciale.

Dopo il *Tantum ergo* del maestro Franz, e i vesperi solenni a falsi bordoni del Mayer, Mons. Arcidiacono ascendeva il pulpito per la predica di occasione. Invitare gli animi dell'affollatissimo auditorio a scegliere « Cristo per loro sovrano », tale è lo scopo che ei si prefisse. Pensieri profondi, stupenda la tessitura, parole di più... sprecate per chi conosce Mons. Canciani, inarrivabile la chiusa. Cristo risusciti in tutti i cuori, finiva, Cristo si cerchi, Cristo s'adori, Chiamate, o popoli del regno umano, Cristo Sovrano — Kirie eleison. Sono queste alcune parole dell'Inno Cattolico, in canto gregoriano, del XII secolo della Chiesa, introdotto dal maestro Perosi nel suo oratorio: *La Risurrezione di Cristo*.

Momento commovente e solenne! Più che 20 voci di cantori, tra' quali le squillanti di 10 ragazzini fanno eco dall'organo alle ultime parole della predica, intonando essi pure « Cristo risusciti ecc. »

Quest'inno sarà qui cantato quindi innanzi a pieno popolo dopo la benedizione invece del « Dio sia benedetto » che si farà precedere alla medesima.

Fu pure qui enenato con tutta solennità quest'ultimo anno di secolo colla funzione di mezzanotte, secondo i desideri del Santo Padre e dell'amatissimo nostro Arcivescovo. E giova il dirlo: se il popolo che, accalcato, quanto mai altro da tempo, e devoto assisteva, fu di non poco conforto al degnissimo nostro Arcidiacono, non meno lo rallegrò il bel numero di più che 150 comunioni amministrare durante la Messa stessa. Benedica Gesù Redentore le sue fatiche, e frutti la buona semente da lui sparsa a sì larga mano con una mente da dotto, e un cuore da padre, frutti nelle menti e nei cuori dei carissimi Tolmezzini. Gesù, re dei secoli, regna in noi! *Adveniat regnum tuum.*

Rivignano

1 gennaio. Omaggio a Cristo Redentore. — Chi fosse stato presente oggi 1 gennaio alla Messa di mezzanotte celebrata coll'Esposizione del SS., non avrebbe potuto fare a meno di esclamare: Oh! quanta fede che c'è in questo popolo. Ad un semplice, ma caldo invito fatto dal loro Rev.mo Parroco ad accorrere a questa messa, nella quale avrebbero potuto fare la S. Comunione per rendere omaggio a Cristo Redentore vincitore dei secoli, i Rivignanesi corrisposero sì da superare ogni aspettativa. La chiesa illuminata sfarzosamente era così zeppa di devoti, che non ne capiva più e tutti con tale raccoglimento che destava meraviglia e spremeva le lacrime anche a tempre

forti. Dire poi delle comunioni fatte in questa messa, è consolantissimo.

A ricordo d'uomo, a Rivignano, neppure in circostanze solennissime ne furono tante.

Evviva a Gesù Redentore e trionfatore de' secoli.

Tricesimo

1 gennaio. Omaggio solenne a Gesù in Sacramento. — Alla mezzanotte del 1 gennaio 1900 Tricesimo dava uno spettacolo solenne ed imponente. Fin dalle 10 pomeridiane dell'antecedente giorno la gente affluiva d'ogni parte al nostro vasto tempio. Alla mezzanotte poi, tempo in cui dovea principiarsi la S. Messa celebrata dal nostro amatissimo Monsignore, la chiesa era letteralmente zeppa, si ch'era impotente contenerne di più. Durante la messa s'accostarono alla mensa Eucaristica oltre mille persone d'ambo i sessi, ed il Mons. Pievano, codiuvato dal Rev. Vicario comunicarono contemporaneamente per più di 40 minuti. Rapiya il cuore vedere quell'immenso popolo, ad un semplice desiderio del suo Pastore, a quell'ora insolita, assistere devotamente a quella inusitata funzione, adorando Gesù esposto fra un nuvolo di luce. Alle 2 antimeridiane, finita la messa, data la benedizione col Venerabile, tutto quel popolo, contento d'aver tributato solenne omaggio al suo Creatore ritornò quieto alle sue case.

Sequals

1 gennaio. Pel nuovo organo. — Annunciando il collaudo del nuovo organo del nostro paese notammo l'importanza speciale che esso avrebbe dovuto avere per la fabbrica Zanin di Codroipo, essendo stati invitati per quell'atto il celebre mo Enrico Bossi, direttore del Liceo Musicale di Venezia e il distinto maestro Vittorio Franz di Udine. Ora, avendo i due maestri dato il loro giudizio, crediamo di doverne pubblicare l'atto anche perchè questa fu la prima occasione, che ebbe il Zanin di far esaminare un suo strumento dal maestro Bossi e di ottenerne una approvazione tanto importante per la sua fabbrica.

Atto di collaudo.

E' invero argomento di compiacenza per i sottoscritti il poter asserire, che l'organo costruito nella bella chiesa di Sequals dalla Ditta Zanin Beniamino di Codroipo è uno strumento eccellente per qualità foniche e meccaniche, così da attestare luminosamente la perizia del suo costruttore nell'arte organica. La Ditta nella costruzione si è attenuta fedelmente alle condizioni imposte dal contratto ed ha eseguito con cura e perfezione quanto fu specificato nel progetto, sulla base del quale era stato fatto il contratto stesso.

Dei tredici registri di cui si compone l'organo, nessuno è inferiore all'altro per timbro, carattere ed intonazione, e tutti, mentre presentano le qualità di robustezza e di volume desiderate, riescono allo stesso tempo dolci, nobili e rispondenti ciascuno alle sue proprietà particolari.

L'imposto complessivo è omogeneo ed equilibrato: la meccanica è semplice, ma pronta e silenziosa; l'aria circola abbondantemente e con savia distribuzione.

Perciò alla Ditta Zanin porgiamo vivi e sinceri encomi, come pure porgiamo vivissime congratulazioni ai bravi comitenti di Sequals. In fede M.o Enrico Bossi, Direttore del Liceo musicale di Venezia — M.o Vittorio Franz di Udine.

Lusevera

2 gennaio. Rissa mortale tra fratelli. — La notte scorsa in contrada Villanova i fratelli Negro, un poco presi dal vino, si misero tra loro ad altercare per precedenti questioni di interesse. Dai pugni reciproci si passò al coltello, per cui uno rimase gravemente ferito. Il Pretore di Gemona, in assenza di quel di Tarcento, si recò stamattina sul luogo, dove per tutta la notte vi stette il medico, che non si è pronunciato sull'entità grave della ferita e sue conseguenze.

Forni di Sotto

1 gennaio. Vox clamantis in deserto. — E' quella del R. Prefetto. Infatti faccio note al colto pubblico ed incolta guar-

nigione che in barba al Decreto Commissariale e Prefettizio, oggi primo dell'anno, sulla pubblica sala Zeranin, si balla allegramente da mezzogiorno in poi, ed ora che sono i crepuscoli della sera, più che mai ferve la festa in omaggio alla miseria e moralità. Informato da chi fu staccata la licenza mi fu risposto: Il sindaco ha voluto favorire i coscritti. Se ciò fosse vero, sarebbe veramente enorme, perchè il nostro giovane ed ardente sindaco non sarebbe solamente superiore al Sotto Prefetto di Tolmezzo, ma sorpasserebbe anche l'autorità prefettizia.

Tanto per notizia alle Autorità tatorie ed esecutrici dei superiori decreti. Vigile.

Aviano

2 gennaio. Un litigio che finisce male. — Iersera nella frazione di Giais certi Luigi di Antonio Boschian, detto Buc, d'anni 37 e Sante Boschian, fu Gio. Battista, d'anni 20, male cominciarono l'anno novello. Allegri per troppo vino bevuto vennero a contrastare tra loro. Il Luigi scagliò all'altro un sasso così forte che il colpito cadde a terra bocconi. All'ospedale, dove si recò a farsi medicare gli riscontrarono quattro ferite laceri contuse alla testa e alla faccia. Guarirà in circa 15 giorni. Il ferito venne arrestato.

Tarcento

2 gennaio. La Messa di mezzanotte. — La funzione della mezzanotte nell'ultimo giorno dell'anno riuscì qui qualche cosa di straordinario. La vasta chiesa parrocchiale, illuminata a giorno, rigurgitava di popolo. Durante il giorno tutti volevano confessarsi e si calcola che le s. Comunioni furono circa duemila. Alle calde parole dette dallo zelante pievano, fu generale la commozione e l'entusiasmo. A Tarcento non si poteva sperare una dimostrazione di fede a Gesù Redentore più imponente.

Polcenigo

2 gennaio. Tristi vicende di una famiglia. — Il sig. Domenico Paganotto, agente daziario, avea il figlio di 23 anni, che male corrispondeva alle sue intenzioni. Ne era quindi avvilito; più in questi ultimi tempi nei quali il figlio osava anche percuotere il proprio genitore. Ieri in una solita baruffa il padre estratta la rivoltella tirò e ferì il figlio alle mascelle perforandole, poi si costituì. Il ferito venne condotto all'ospitale di Pordenone. Il fatto ha impressionato.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO
Giovedì 4 — s. Tito v. conf.
Fiere e mercati della Provincia
Giovedì 4 — Gonars, Sacile.

Per la benemerita opera della stampa cattolica

Somma precedente L. 5.—
D. Luigi Del Bianco > 2.—
N. N., Udine > 20.—
Totale L. 27.—

Di passaggio. — Oggi col treno dell'una pom. è passato per la nostra stazione diretto a Roma S. E. Mons. Ucci Vescovo di Cinquechiese (Ungheria). S. E. è accompagnato da un sacerdote e dal segretario, che è un secolare.

Il Municipio di Udine al Re. — Il sindaco senatore Pecile pel nuovo anno spedi a R. ma il seguente telegramma:

« Primo aiutante di campo di S. M. il Re Roma.

Prego farci interprete presso S. M. il Re ed Augusta Famiglia dei sentimenti di devozione e degli auguri di perenne felicità che a nome cittadinanza udinese sono lieto rinnovare. »

Ebbero in risposta: Sindaco — Udine.

S. M. il Re ha gradito auguri espressi col rinnovarsi dell'anno da questa città sempre sollecita nell'affermare la sua costante devozione alla Casa di Savoia e la ringrazia.

Il Ministro Ponio Vaglia.

Cose comunali. — Lunedì vi sarà seduta del Consiglio comunale per la nomina della Giunta e del Sindaco. Dicesi che a scopo di prepara-

zione sabato sera vi sarà una riunione di consiglieri moderati. Non riuscendo a combinare alcunchè di concreto assisteremo lunedì allo spoglio di schede bianche e di nomi dispersi.

Una lezione al Municipio.

L'estinto perito Grassi venne accompagnato al luogo di riposo dalla carrozza di primo ordine mandata dal Municipio. Il provvedimento, in questo caso per molti riguardi eccezionale, si rendeva conciliabile. Non lo ritenne la famiglia del compianto Grassi, la quale non trovando equa una dispersione di patrimonio del Comune a questo scopo, pur delicatamente mostrando di apprezzare l'atto della Giunta, pure in questo senso esprimendosi, versò alla Congregazione di Carità lire 200, importo che era dalla famiglia fissato per i funerali. Non facciamo commenti, semplicemente lodiamo.

A proposito di un provvedimento della Giunta.

A segretario della Banda cittadina fungeva per tanti anni il cav. Giov. Maria Cantoni impiegato al Municipio allo Stato Civile. Per una continuità non interrotta e per un certo senso d'ambiziosa attività tra il segretario ed i componenti la Banda, compreso il maestro, correvano tali rapporti che mai credevano doversi venir rotti.

Invece la nuova Giunta credette buona cosa esonerare dall'incarico il Cantoni, chi dice per allievare il comune del peso di lire 240 che venivano corrisposte, chi dice perchè a segretario della banda è duopo sia persona conoscitrice della partita. Difatti, funge da segretario al momento, e pare in via interinale, per intanto l'egregio maestro Franz.

Noi senza esser di parer contrario del pubblico dubitiamo che abbia danneggiato al Cantoni il mettere avanti la necessità di suonare la marcia reale nella festa per la Dante Alighieri.

La conferenza di Iersera.

Discreto pubblico assistette Iersera alla conferenza del cav. prof. D'Aste, che trattò dei Dimenticati della drammatica italiana. La conferenza è stata la sintetica espressione di vaste cognizioni in materia, messa avanti con fine dicitura, con poetiche argomentazioni.

Compiani i tanti dimenticati; quelli che nella tragedia ben tuonarono contro il despotismo e contro il papato, per i quali avvenne la breccia di Porta Pia (il caval di battaglia) il più grandioso fatto del secolo (?). E citò quei grandi ormai sieno a torto dimenticati. Trattò poi del dramma, della commedia, de' suoi autori, del decadimento del teatro italiano nella nostra epoca. Rilevò che il teatro dialettale piemontese si mantiene, mentre crolla il veneziano dopo l'imatura fine del Galina. E con nota forte, con frase convincente biasimò le importazioni del naturalismo francese, del misticismo nordico, dai quali inconvenienti abbiamo il teatro snaturato nei suoi fini, insozzato nelle rappresentazioni, cosicché fa schifo leggere od ascoltare di tali produzioni. Dice che si vuol scimmiettare, non mantenere e riprodurre.

Il conferenziere nutre speranza d'un risveglio; il suo concetto predominante della conferenza fu uno; ritornare all'antico succhiando quanti fiori sono sparsi lungo la via e ciò perchè non siano sparsi inutilmente.

Riassunto delle operazioni eseguite nel mese di dicembre 1899 dall'Ufficio di vigilanza urbana:

Contravvenzioni: Per mancanza di fanale alle vetture n. 10, idem alle biciclette n. 3, ai vetturali per motivi diversi n. 12, per transito con veicoli sui marciapiedi n. 1, al regolamento sui pesi e misure n. 1, per aver lordato fuori dei luoghi indicati n. 2, per deposito di immondizie sulla pubblica via n. 6, per occupazione di spazio pubblico n. 5, per mancanza di cartellini sui generi in vendita n. 2, per mancanza di museruola ai cani n. 3, per pascolo abusivo n. 1, per aver steso biancheria lungo i viali n. 2, per uso di carretti non di prescrizione per trasporto carni n. 3, a macellai n. 2, per questua n. 2.

Sequestri: Pomodoro chilog. 4, latte litri 5.

Operazioni inerenti alla P. S. n. 4.

Il Monte di Pietà di Udine fa noto che durante il mese di gennaio 1900, possono essere rinnovati i bollet-

tini color bianco fatti a tutto marzo 1898.

L'avviso 21 ottobre 1899, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nel num. 19 novembre 1899 del periodico Amico del contadino, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele.

La Direzione della Tramvia a Vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico, che a datare dal 1° gennaio p. v. ed, in via d'esperienza, sino a tutto giugno 1900, la distribuzione dei biglietti di andata-ritorno fra le stazioni di Udine P. Gemona-Fagagna-San Daniele, è estesa a tutti i giorni della settimana. I soli biglietti distribuiti nel sabato od in altro giorno precedente una festa riconosciuta dallo Stato, avranno validità per il ritorno fino al primo treno del giorno seguente quello festivo.

Presso la Libreria del Patronato trovansi in vendita

Benedictio Aquae in vigilia vel festo Epiphaniae Domini pro aliquibus Dioecesis Dalmatiae adprobata per Rescriptum S. Rituum congregationis die VI Decembris MDCCLXXC et per Rescriptum eiusdem S. Rituum congregationis die XXIX Novembris MDCCLXXII ad Archiepiscopum Utinensem extensa. — Opuscolo di pag. 16 in carta di filo cent. 50.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 2. (Lucano) — Tregua. — La diplomazia tace; i circoli politici non parlano che di auguri; Montecitorio è deserto. Sarebbe ora il tempo propizio alle vacanze dei ragguagliatori. Nulla di emozionante, nulla di grave, nulla di serio. Complimenti e auguri in tutte le salse; biglietti da visita a iosa; strette di mano, sorrisi e visite. Ecco la vita sociale di questi giorni. Quanto a notizie, tregua su tutta la linea. Eccoli quanto so e vi trasmetto.

Probabile crisi al Municipio di Roma. — Domani si riunirà il nostro Consiglio municipale per procedere all'elezione della nuova Giunta. La situazione è divenuta delicata ed interessante dopo l'inqualificabile condotta del gruppo liberale che allo spirito di conciliazione dimostrato dai clericali, votando per il Colonna, ha creduto di rispondere colla sgarberia, di voler diminuire di uno il numero dei nostri assessori: quindi ciascuno voterà per conto suo senza accordi.

Gli esclusi dall'amnistia. — Vuolsi che la maggior parte dei coimputati politici, che non beneficiarono dell'amnistia, intendano presentarsi ai rispettivi tribunali perchè si facciano i processi a loro carico. Eugenio Chiesa, ex redattore dell'Italia del Popolo, presenterassi subito al tribunale di Milano. Altri ventiquattro condannati ne seguiranno l'esempio.

I presunti complici di Acciarito. — Furono inviati alle carceri di Teramo gli imputati di essere complici di Acciarito nell'attentato alla vita del Sovrano. Il processo incomincerà a quelle Assise il 26 corrente.

Niente soldati italiani in Egitto. — L'Esercito austriaco che intendasi di mobilitare un corpo d'armata a Bari per mandarlo in Egitto, per custodire il possedimento inglese.

(Giorni sono era sparsa la voce che l'Italia avesse accettato di sostituire con soldati propri in Egitto quella guarnigione d'Inglese, essendo questi preoccupati nel Transvaal. Anzi dicevasi essere stati già comprati sei mila elmetti, che dovevano servire per i soldati da inviarsi. Noi non raccogliamo tale notizia sembrandoci troppo evidente che era una di quelle a sensation che l'Italia repubblicana è solita lanciare al pubblico per la réclame. E' vero che dal governo possono aspettare ogni corbelleria, ma questa sarebbe stata piramidale addirittura; impegnarsi in altre questioni coloniali e servir d'aiuto ai prepotenti oppressori inglesi... sarebbe stato troppo! Abbiamo quindi piacere di questa smentita; tanto meglio per l'onore nostro e dei nostri bravi soldati. — N. d. R.)

Un ambasciatore meridionale. — Il conte Benomar ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, che da qualche giorno trovansi male di polmonite, si è nella scorsa notte aggravato per guisa che il Baccelli visitandolo oggi,

ha detto di ritenere le sue condizioni disperate. Stamane venne chiesta per lui la benedizione del Papa, che fu subito accordata.

Libertà di stampa. — L'autorità giudiziaria ha sequestrato la repubblicana Italia per un articolo di commento e di critica ai telegrammi spediti al Re dalla Giunta comunale di Milano. La polizia riuscì a sequestrare tutte le copie del giornale.

Dimostrazione contro il municipio. — Vengo ora a sapere che a Monteporzio circa duecento persone improvvisarono una dimostrazione contro il municipio locale in causa dello scioglimento della banda musicale. Quattro carabinieri di servizio nel paese affrontarono subito gli schiamazzatori, ma furono accolti con fischi e grida oltraggiose. Si riuscì ad arrestare 10 dimostranti. Il prefetto inviò dei rinforzi.

Spaccio Italiano e Partecipazioni (Servizio diretto del "CITTADINO ITALIANO")

La guerra anglo-tansaniana

Soldati e denari per l'Africa. Londra, 3. — Dodici battaglioni della milizia recharansi al Capo. Il governo chiuderà un credit di cinque milioni di sterline per preparare il materiale dell'artiglieria.

Douglas occupato. Capetown, 3. — Il colonnello Pilcher occupò Douglas.

Uno scaacco degl'inglesi. Pretoria, 3. — Grandi forze d'inglesi attaccarono in due riprese, domenica sera la posizione del comando boero Schouman nel distretto di Colesberg, ma vennero respinte. Le perdite sono sconosciute, ma si credono rilevanti.

Una ricognizione

Modderiver, 3. — Contemporaneamente all'operazione del Colonnello Pilcher fatta lunedì sopra Sunnyside, il generale Babington effettuò una ricognizione al nord del fiume R et. Ignorasene ancora il risultato.

La peste aumenta

Rio Janeiro, 3. — I casi di peste vanno aumentando a Santos e San Paulo. Gli ultimi casi che furono segnalati sono quasi fulminanti.

Sequestro di un vapore

Amburgo, 3. — Secondo quanto annuncia la Amburgische Correspondent il 27 dicembre p. p. gli inglesi sequestrarono presso la baia di Delagoa il vapore tedesco Hans Wagner.

Gli armatori hanno diretto un reclamo al ministro degli esteri Büow.

Il fidanzamento del re di Serbia

Vienna, 3 (P.) — Malgrado che nei circoli ufficiosi dichiarino assolutamente infondate le voci di un prossimo fidanzamento del re Alessandro di Serbia con l'arciduchessa Elisabetta; pure le voci su ciò circolano con una certa insistenza.

Però a questo progetto di fidanzamento vi si oppongono varie questioni: prima di tutte quella religiosa; poichè è impossibile che un'arciduchessa della cattolica Casa degli Asburgo possa maritarsi ad uno appartenente ad altra religione. Poi, come già vi dissi, vi sono di mezzo varie difficoltà d'indole politica e privata... e quella anche della giovane età dell'arciduchessa. C'è qualcuno che mette in correlazione a questo fidanzamento il ricevimento uffici le di venerdì fatto al pallido re di Serbia nel suo ritorno da Merano mentre nell'andata nessuno si mosse. Però se anche le voci che corrono fossero vere si dovrebbe vedere un re scismatico aburrare la religione in cui è nato ed abbracciare quella Cattolica-Apostolica-Romana.

« Giustizia è fatta »

Vienna, 3, (P.) — Ieri mattina come già vi dissi fu impiccata Giuliana Hummel. Ieri il difensore la visitò e la confortò. Ella gli disse di sentirsi innocente, e che fu il marito ad uccidere la bambina; ella si limitò a bruciarle le mani, tenendole sopra una candela! La condannata pregò l'avvocato di teleg. affare all'imperatore chiedendo grazia. Durante la

notte dormì tranquillamente, poi assistette alla messa nella cappella e si confessò mostrando-rassegnata. Quando il boia comparve cogli aiutanti per legarla, cominciò ad urlare ed a piangere straziantemente, gridando: «Grazia! Grazia! Sono innocente! Non fui io ad ucciderla!». Dovettero trascinarla nel cortiletto triangolare, dove era eretta la forca; vi giunse scarmigliata e gridante sempre: Sono innocente! Lo sa Iddio! Le venne posto il laccio al collo, e in quel momento svenne; il giovane boia Wohlschlaeger con un laccio speciale le rappe il condilo; dopo un minuto si constatò la morte. Il boia, in cilindro e stifeilus, si tolse i guanti neri gettandoli a terra, poi disse con voce forte «Giustizia è fatta!». All'esecuzione assistevano una quarantina di persone.

BOLLETTINO DI BORSA

Table with columns for Rendita (Italiana Parigi, Italiana Italia, Extérieur) and Azioni (Mediterranee, Banca d'Italia, Edison, Costruzioni Venete, Napoleoni). Includes Cambi e Valute (Francia, Sterline, Marchi, Fiorini) and Ultimi Dispacci (Chiusura Parigi, Tendenza calma).

Se volete sapere rapidamente il prezzo del burro sul mercato di Milano

abbonatevi al Supplemento straordinario dei mercati che si pubblica in Milano, dal giornale Il Piccolo Commercio.

Il solo supplemento costa L. 4.00 all'anno e viene spedito al Martedì e Venerdì di ogni settimana, subito dopo la proclamazione del prezzo al mercato di Porta Ticinese.

Il Piccolo Commercio (giornale) costa L. 5.00 Il giornale e il supplemento in tutto L. 7.50

Dirigere vaglia e richieste all'Amministrazione via S. Paolo, 1 - Milano. FRANCESCO COGOLO Callista Via Grassano, 91 - UDINE.

Agricoltori! Volete aumentare i vostri prodotti? attenetevi al Sistema Solari. — Il manuale si vende alla Libreria del Patronato in Udine a L. 1.50 la copia.

Krapfen caldi trovansi tutti i giorni alla Pasticceria DORTA e C., Mercatovecchio N. 1.

L'anno Santo

Manuale storico-teorico-pratico, de Giubileo in occasione dell'anno Santo 1900. — Elegante volume di pagine 700, riccamente illustrato con ritratto recentissimo in cromo di Sua Santità Leone XIII, oltre 27 vignette ed una carta topografica di Roma. L. 1.50 la copia. — Per spese Posta aggiungere cent. 20. Si vende presso la Libreria del Patronato, Via della Posta N. 16 in Udine.

AVVISO

Al Rev mo Clero e Fabbricerie E' uscito il Calendario ecclesiastico per il 1900. Si avvertono i signori committenti che per regolarità di amministrazione, la tipografia del Patronato non darà assolutamente corso alle ordinazioni che non siano accompagnate dal prezzo degli esemplari richiesti. Si avvertono i signori committenti che troveranno la maggiore economia nel valersi delle cartoline vaglia potendo con esse ad un tempo e dare l'ordinazione e pagare il prezzo il quale è di lire 1, più 10 centesimi per spese di posta per ogni copia.

PANETTONI

Alla Pasticceria Dorta e Co. in Mercato Vecchio trovansi tutti i giorni Panettoni freschi, la cui perfezione è già da anni riconosciuta. Inoltre trovansi ivi un copioso assortimento di Focaccine al Fondant, alla Giardiniera di Cremona, Frutta condite e Panforte di Siena.

Da vendersi due Tabernacoli in marmo, a prezzi ridottissimi. — Rivolgersi al laboratorio GREGORUTTI, Giardino Grande.

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiariss. dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati. »

LAVORATORIO PELLICERIE DEPOSITO PELLI. Assortimento pellicerie da Signora, da Uomo e Stiriane — Mantelline ultime novità — Colliers con testine — Boss — Collari da Signora e da Uomo. — Manicotti pelo da L. 1, 1.50, 2.00, 3.00 ecc. — Guarnizione pelo di ogniqualità. — Scaldapiedi — Tappeti ecc. Si assume qualunque lavoro di pellicceria garantendone la confezione. Prezzi da non temere la concorrenza. Completo assortimento articoli invernali — Maglieria da Uomo — donna e bambini — Sciardi — Scialli — Guanti — Calze ecc. Liquidazione di tutti gli articoli per Sarta e Modista. Augusto Verza Udine, Mercatovecchio N. 5 e 7.

Manifatture URBANI RAMONDO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.



PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina, i medici quindi possono adottare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 19 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. - Scatola piccola L. 1 cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive. Dal 1 Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.



Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America. Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione. In Udine: Comelli, Comessatti, Fabris, Girolami, Miani, De Vincenti, farmacisti e Drogheria Minisini.

KOSMEODONT

preparato dentifricio di ANGELO MIGONE e C. Via Torino 12 MILANO



Il Kosmeodont-Migone preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possibili per la conservazione dei denti e della bocca. — Il Kosmeodont-Migone pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachassie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il KOSMEODONT-MIGONE.

L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la Pasta. Per posta raccomandata cent. 25 in più per articolo.

MERCERIA

Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa.

Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

IV. Anno di Esercizio - 1899

Società Cattolica d'Assicurazioni

contro i danni della Grandine, dell'Incendio e sulla Vita anonima cooperativa a capitale illimitato. Fondata dall'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici d'Italia premiata con diploma d'Onore all'Esposizione di Torino 1898

SEDE IN VERONA

Situazione al 30 Novembre 1899
Capitale azionario L. 1,750,000.00
Portafoglio d'affari > 1,120,500.00

Dividendo agli azionisti per 1898 8/100
> > assicurati > > 5/100

Si accordano speciali facilitazioni alle Associazioni cattoliche e agli stabili di culto cattolico, ai Seminari, Conventi, ecc e alle ditte che assicurano in ambedue i rami. CASSA PENSIONI per il Rev.do Clero e per Impiegati cattolici privati.

Direzione Generale: Verona, via S. Nicolò 26.

Agenzia Generale per la Provincia, Via della Posta N. 16 UDINE.

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNE di S. Alfonso de Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. V. - Vol. di pag. 352 legatura

in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. - Una copia cent. 35. Il medesimo volume alla russia (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

MALATTIE DI PETTO



Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi), EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI dell'Università di Pavia. Lire 6 con apposito inalatore ed Istruzioni - Lire 5 senza Inalatore. più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHENOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI. Concessionaria esclusiva per la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-far. MILANO, via S. Paolo, 11 - ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Tossi - Sturlese, farmacia Centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra m dicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparechio respiratorio (bronchiti, asma tisi) è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario N. 26, 1892.

In Udine presso: Comelli, Comessatti, Fabris, Miani farmacisti; drogheria Minisini.

Udine 1899 - Tipografia del Patronato.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ
Nuova invenzione brevettata dalla Ditta Achille Banfi, Milano. È tanto più che si può dettare in un saponi da toilette, morbida, bianca, vellutata, e con un profumo di mirra. Il saponi con sostanza speciale ed è composto con macchine speciali ed è fabbricato con macchine di invenzione della Casa. Superiori ai più rinomati saponi esotici. Il prezzo è cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. - Vendet presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dei grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. - Zini, Cortesi e Berni. - De Ponti, Ambrosini e C. - Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale

Con esso chiunque può sturare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.